



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Martedì, 31 gennaio 2017

FIN - CAMPANIA

Martedì, 31 gennaio 2017

FIN - Campania

31/01/2017 Il Mattino Pagina 23	
<u>Coppa Italia a Chiavari con Canottiere Posillipo</u>	1
31/01/2017 Corriere del Mezzogiorno Pagina 5	
<u>«Camorra pulviscolare e pericolosa Con mire sul settore...</u>	2
31/01/2017 Il Roma Pagina 24	
<u>Coppa Italia, oggi si scende in vasca</u>	4
31/01/2017 La Città di Salerno Pagina 38	
<u>L' Accademy Pagani alla Vitale batte il Nuoto Napoli</u>	5

PALLANUOTO

Coppa Italia a Chiavari con Canottieri Posillipo

Comincia oggi a Chiavari la seconda fase della Coppa Italia. Vi partecipano Canottieri Napoli, Pro Recco, Posillipo e Pallanuoto Trieste. Accedono alla Final Four le prime due.

31 gennaio 2017
Il Mattino

Sport 23

De Laurentiis firma, Gabbiadini vola in Premier

Oltre duecento milioni per il club se verrà rivenduta a più di 25 milioni

Pino Trionfina

La curiosità
Passaggio
e appiccato
sul Longomane

Un'operazione di
ingegneria
finanziaria
che ha fatto
arrivare il club
al vertice del calcio
italiano

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il personaggio
Due anni di Manolo a Napoli
un amore con tante ombre

L'addio

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro



Foto: J. J. / Contrasto

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Infinito Federer: «Ritiro? Gioco fino al 2019»

Tiziana Trionfina

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro



Foto: J. J. / Contrasto

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

Il club è stato
venduto a un
gruppo di investitori
cinesi per 200 milioni
di euro

FIN - Campania

«Camorra pulviscolare e pericolosa Con mire sul settore agroalimentare»

La relazione semestrale della Dia: gruppi emergenti violenti e senza strategie

napoli Una camorra «pulviscolare» e perciò tanto più pericolosa. Una camorra interessata a tutti i settori imprenditoriali, da ultimo anche a quello agro - alimentare. È quello che emerge dalla relazione semestrale della Dia sulle mafie, disponibile da ieri. Il primo semestre dello scorso anno, soprattutto a Napoli, come emerge dalle analisi del centro operativo guidato da Giuseppe Linares, è stato caratterizzato da una fortissima precarietà degli equilibri criminali che ha causato numerosi e preoccupanti atti di violenza, ma anche difficoltà nelle indagini: «Nei territori dove si assiste con cadenza quasi quotidiana ad azioni violente, i gruppi sembrano infatti aver assunto una struttura pulviscolare che ne accentua le conflittualità. Il denominatore comune di tali aggregazioni rimane senza dubbio la spregiudicatezza dell'operato criminale, che non di rado si manifesta con le cosiddette "stese", ossia sparatorie non controllate da persone in sella a motociclette.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Moltissimi i settori di interesse dei clan, tra i quali, a sorpresa, spunta quello agro - alimentare. In questo comparto i clan tendono a fare cartello, agendo sull'intera filiera: «dall'accaparramento dei terreni agricoli all'intermediazione nella vendita dei prodotti, dal trasporto e lo stoccaggio dei prodotti fino al reinvestimento dei profitti illeciti nei centri commerciali, cui deve aggiungersi l'imposizione della vendita di determinate marche e prodotti di generi alimentari quale altra forma di velata estorsione». Il fenomeno delle agromafie, sottolineano gli investigatori della Dia, s'intreccia inevitabilmente con altri

Corriere del Mezzogiorno - Martedì 24 Gennaio 2017

NAPOLI 5



«Camorra pulviscolare e pericolosa Con mire sul settore agroalimentare»

La relazione semestrale della Dia: gruppi emergenti violenti e senza strategie

Interessi
Molteplici settori di interesse dei gruppi emergenti a Napoli, come emerge dalle analisi del centro operativo guidato da Giuseppe Linares, è stato caratterizzato da una fortissima precarietà degli equilibri criminali che ha causato numerosi e preoccupanti atti di violenza, ma anche difficoltà nelle indagini: «Nei territori dove si assiste con cadenza quasi quotidiana ad azioni violente, i gruppi sembrano infatti aver assunto una struttura pulviscolare che ne accentua le conflittualità. Il denominatore comune di tali aggregazioni rimane senza dubbio la spregiudicatezza dell'operato criminale, che non di rado si manifesta con le cosiddette "stese", ossia sparatorie non controllate da persone in sella a motociclette.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni de-

gli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica». Moltissimi i settori di interesse dei clan tra i quali, a sorpresa, spunta quello agro - alimentare. In questo comparto i clan tendono a fare cartello, agendo sull'intera filiera: «dall'accaparramento dei terreni agricoli all'intermediazione nella vendita dei prodotti, dal

trasporto e lo stoccaggio dei prodotti fino al reinvestimento dei profitti illeciti nei centri commerciali, cui deve aggiungersi l'imposizione della vendita di determinate marche e prodotti di generi alimentari quale altra forma di velata estorsione». Il fenomeno delle agromafie, sottolineano gli investigatori della Dia, s'intreccia inevitabilmente con altri settori imprenditoriali, da ultimo anche a quello agro - alimentare. È quello che emerge dalla relazione semestrale della Dia sulle mafie, disponibile da ieri. Il primo semestre dello scorso anno, soprattutto a Napoli, come emerge dalle analisi del centro operativo guidato da Giuseppe Linares, è stato caratterizzato da una fortissima precarietà degli equilibri criminali che ha causato numerosi e preoccupanti atti di violenza, ma anche difficoltà nelle indagini: «Nei territori dove si assiste con cadenza quasi quotidiana ad azioni violente, i gruppi sembrano infatti aver assunto una struttura pulviscolare che ne accentua le conflittualità. Il denominatore comune di tali aggregazioni rimane senza dubbio la spregiudicatezza dell'operato criminale, che non di rado si manifesta con le cosiddette "stese", ossia sparatorie non controllate da persone in sella a motociclette.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Il gip: «Nessuna attenuante per la paranza dei bambini»

Depositate le motivazioni della sentenza di condanna; anche se incensurati avevano ambizioni criminali

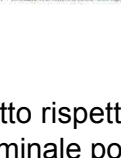
Interessi
Molteplici settori di interesse dei gruppi emergenti a Napoli, come emerge dalle analisi del centro operativo guidato da Giuseppe Linares, è stato caratterizzato da una fortissima precarietà degli equilibri criminali che ha causato numerosi e preoccupanti atti di violenza, ma anche difficoltà nelle indagini: «Nei territori dove si assiste con cadenza quasi quotidiana ad azioni violente, i gruppi sembrano infatti aver assunto una struttura pulviscolare che ne accentua le conflittualità. Il denominatore comune di tali aggregazioni rimane senza dubbio la spregiudicatezza dell'operato criminale, che non di rado si manifesta con le cosiddette "stese", ossia sparatorie non controllate da persone in sella a motociclette.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Moltissimi i settori di interesse dei clan, tra i quali, a sorpresa, spunta quello agro - alimentare. In questo comparto i clan tendono a fare cartello, agendo sull'intera filiera: «dall'accaparramento dei terreni agricoli all'intermediazione nella vendita dei prodotti, dal trasporto e lo stoccaggio dei prodotti fino al reinvestimento dei profitti illeciti nei centri commerciali, cui deve aggiungersi l'imposizione della vendita di determinate marche e prodotti di generi alimentari quale altra forma di velata estorsione». Il fenomeno delle agromafie, sottolineano gli investigatori della Dia, s'intreccia inevitabilmente con altri

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Moltissimi i settori di interesse dei clan, tra i quali, a sorpresa, spunta quello agro - alimentare. In questo comparto i clan tendono a fare cartello, agendo sull'intera filiera: «dall'accaparramento dei terreni agricoli all'intermediazione nella vendita dei prodotti, dal trasporto e lo stoccaggio dei prodotti fino al reinvestimento dei profitti illeciti nei centri commerciali, cui deve aggiungersi l'imposizione della vendita di determinate marche e prodotti di generi alimentari quale altra forma di velata estorsione». Il fenomeno delle agromafie, sottolineano gli investigatori della Dia, s'intreccia inevitabilmente con altri



Napoli, Paolo Piccinini, in trecento pagine di motivazioni per le quali ha condannato i fratelli novembre dello scorso anno a un anno e mezzo di carcere. Secondo il giudice, i due ragazzi, pur se giovani, non vanno considerati assenti di pena di un anno e mezzo di carcere. Il giudice ha condannato i due ragazzi a un anno e mezzo di carcere. Il giudice ha condannato i due ragazzi a un anno e mezzo di carcere.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Moltissimi i settori di interesse dei clan, tra i quali, a sorpresa, spunta quello agro - alimentare. In questo comparto i clan tendono a fare cartello, agendo sull'intera filiera: «dall'accaparramento dei terreni agricoli all'intermediazione nella vendita dei prodotti, dal trasporto e lo stoccaggio dei prodotti fino al reinvestimento dei profitti illeciti nei centri commerciali, cui deve aggiungersi l'imposizione della vendita di determinate marche e prodotti di generi alimentari quale altra forma di velata estorsione». Il fenomeno delle agromafie, sottolineano gli investigatori della Dia, s'intreccia inevitabilmente con altri

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

Il convegno Pansa (Dis): «Intelligence e università per contrastare il terrorismo»

Napoli - La conferenza è il più vasto evento alla portata dell'Università e del rapporto tra università e sicurezza nazionale. È il tema di studio del convegno che si svolgerà a Napoli, dal 24 al 26 gennaio, organizzato da Pansa (Dis) e dall'Università di Salerno. Il convegno si svolgerà a Napoli, dal 24 al 26 gennaio, organizzato da Pansa (Dis) e dall'Università di Salerno. Il convegno si svolgerà a Napoli, dal 24 al 26 gennaio, organizzato da Pansa (Dis) e dall'Università di Salerno.

La mancanza di prevedibilità nell'agire e l'assenza di una strategia comune - si legge ancora nella relazione - rappresentano le caratteristiche essenziali del modus operandi di questi gruppi emergenti, la cui sopravvivenza è spesso molto breve: a Napoli, in particolare, si contrappongono sodalizi formati da giovanissimi ma con un curriculum criminale di tutto rispetto, che iniziano a delinquere dalla prima adolescenza, concludendo spesso la loro parabola criminale poco più che maggiorenti a seguito di azioni sanguinarie. Conseguentemente, il tentativo di cristallizzare, attraverso le indagini, i ruoli e le funzioni degli affiliati e le alleanze operative in atto è spesso vanificato da una realtà criminale permanentemente in fieri, che nel capoluogo assume quasi una dimensione parossistica».

FIN - Campania

delitti notoriamente appannaggio della camorra, come lo smaltimento illegale dei rifiuti ed il conseguente inquinamento di terreni e falde acquifere. «Funzionali a queste pratiche illecite - prosegue al relazione della Dia - diventa, anche in questo caso, l' apporto di amministratori e professionisti collusi, i primi coinvolti nell' assegnazione ai clan degli appalti per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti, i secondi nella predisposizione di falsi documenti di trasporto e certificati di analisi alterati».

Tra gli elementi di interesse segnalati dagli investigatori specializzati nell' aggressione ai patrimoni, l' aumento dello spaccio di droga a Posillipo e l' interesse dei clan per gli appalti negli ospedali della zona collinare.

PALLANUOTO - CANOTTIERI, POSILLIPO, RECCO E TRIESTE: DUE POSTI PER LE FINAL FOUR

Coppa Italia, oggi si scende in vasca

NAPOLI. Tanta voglia di stupire e di prendersi un posto nelle Final Four. Oggi a Chiavari torna la Coppa Italia con la seconda fase: scenderanno in vasca Canottieri Napoli, Posillipo, Pro Recco e Trieste. Le prime due squadre classificate del girone D parteciperanno alla Final Four in programma il 10 e 11 marzo (sede da definire), alla quale sono già qualificate Brescia e la Rari Nantes Savona.

Per Canottieri e Posillipo è una grande occasione. Con il Recco quasi sicuramente qualificato vista la nota superiorità tecnica, le due squadre partenopee si giocano verosimilmente un posto con Trieste. Parla il coach della Canottieri, Paolo Zizza: «Pro Recco a parte ce la giochiamo con il Posillipo e Trieste anche se ritengo che il derby alla fine sarà la partita decisiva».

IL CALENDARIO: 1' giornata - oggi Posillipo-PN Trieste ore 19.30 Pro Recco-Canottieri ore 21 2' giornata - domani Canottieri-Posillipo ore 9 P. Recco-PN Trieste ore 10.30 3' giornata - mercoledì PN Trieste -Canottieri ore 16.

martedì 31 gennaio 2017

laquotidiano roma
www.roma.net

di PAOLO ARMANI

NAPOLI. Il Cuore Napoli Basket è sempre più protagonista assoluto nel campionato di serie B maschile: ben 16 vittorie in 18 partite disputate. Quinta vittoria consecutiva per gli azzurri di coach Ponticciello domenica scorsa contro la Stella Azzurra Viareggio e volta solitaria del girone C, conquistata con grande merito. In queste ore il club caro a patron Raggiato, come avevano già anticipato domenica, per completare il roster con più notazioni potrebbe annunciare anche l'arrivo del promettente Ferdinando Marzani, di 209 cm e del 1995, in forza alla Giovana Scafati e che ha già giocato in serie B, a Giulianova e Maddaloni. Sarebbe il secondo rinforzo dopo quello dell'esterno Marzaioli.

RIPRESA E DICHIARAZIONE. Oggi, infatti, la squadra azzurra riprenderà gli allenamenti al palasport di Casalnuovo, in vi-

BASKET - SERIE B Il coach: «Facciamo progressi». Intanto Matrone è a un passo

Ponticciello: «Napoli al top Marzaioli si è inserito bene»



Coach Francesco Ponticciello

sità dell'imperatore trasferita di sabato sera alle 20.30, a Forlì. Coach Ponticciello, come ogni inizio di settimana ci ha fatto il punto della situazione: «Domenica sera abbiamo giocato una partita molto più continua rispetto alle ultime prestazioni e ci auguriamo, imponendo per tutti i 40' la nostra intensità difensiva e crescente polizia nella esecuzione offensiva. A Viareggio è stato concesso poco spazio su entrambi i lati del campo, risultando molto offensivo. A Viareggio è stato concesso poco spazio su entrambi i lati del campo, risultando molto offensivo. A Viareggio è stato concesso poco spazio su entrambi i lati del campo, risultando molto offensivo.

Marzaioli, che ha dimostrato quanto la sua tattica possa essere proficua, agevolando la prestazione dell'intera squadra. Valuti i progressi compiuti in questo mese di gennaio, ben più importanti dello stesso primato in solitudine. Che ovviamente testimonia la positività del lavoro fatto in questi mesi, ma deve essere visto come un incentivo a continuare nella crescita e non certo come un punto d'arrivo. L'arrivo finale del torneo è in primavera, e quindi il nostro obiettivo non può essere quello di essere in testa a gennaio, quanto continuare nel nostro percorso, facendo invece: pronti per il playoff. E su Forlì: «A Forlì affrontiamo un avversario di altissimo profilo, un team che gli affaristi dicono di essere solido, e che ha poi inserito due giocatori di serie superiore. Dapprima Cristian Villani e poi Marco Carrettoni, che non necessitano di particolari presentazioni, ed hanno coperto un roster già forte. La durezza dell'impegno va valutata anche in considerazione delle motivazioni del mio amico Giampaolo Di Lorenzo, che proprio alla squadra della sua città, verrà sicuramente mostrare tutte le sue qualità.

SERIE A1 Fesenko strepitoso nel monday night Super Sidigas Avellino Armani Milano travolta

SIDIGAS AVELLINO 80
ARMANI MILANO 68

Milano 91:5. Usciti per 3 falli: nessuno.

SIDIGAS AVELLINO: Zentis 3, Ragnold 18, Green 4, Esposito 10, Leuten 3, Severini, Randolph 7, Obanikun 14, Frenkel 20, Thomas 11, Palato 10. Allenatore: Scaripanti.
EAT EMPORIO ARMANI MILANO: McCann 15, Fontecchio 2, Kalmicic 9, Raduljica 11, Dragicevic 5, Marcan 5, Pasolunghi 9, Giardini 6, Cianciani 6, Sanders 3, Alban 3, Simo 5. Allenatore: Repetti.
NOTE: parziali 30-15, 47-36, 63-51. Tin (ob): Avellino 11/16.

AVELLINO. La Sidigas Avellino fa suo il monday night della 17ª giornata di Serie A, battendo la capoclassifica EAT Emporio Armani Milano per 80-68. Strepitosa l'affermazione dei ragazzi di Scaripanti.
LA CLASSIFICA: Milano 28, Venezia 24, Avellino 22, Sassari 20, Reggio Emilia e Capo d'Orlando 18, Torino, Brescia, Pistoia, Trento, Caserta e Brindisi 16, Cantù 14, Pesaro e Varese 10, Cremona 8.

CANOTTAGGIO Secondo posto nel "quattro senza" nella categoria ragazzi Campionati Gran Fondo, Canottieri sugli scudi

PISA. Il Circolo Canottieri brilla sempre nel canottaggio. Il sodalizio giallorosso si è distinto anche a Pisa, sul Canale dei Naviccioli, durante i Campionati italiani 2017 di Gran Fondo, nelle specialità di doppio e quattro senza. Grande soddisfazione nel circolo partenopeo grazie al secondo posto nel quattro senza nella categoria ragazzi. Questi i numeri: su 21 equipaggi in gara nella distanza di femila metri, con il tempo di 23'14", Francesco Cella, Edoardo Di Marco, Vittorio Carino e Leonardo Linerio sono saliti sul secondo gradino del podio, dietro l'equipaggio del Varese. Un risultato molto positivo per i giallorossi anche grazie al buon piazzamento degli altri equipaggi: 2a l'astor formato da Vincenzo Pezzella e Mario Cella (da discutere su 47 equipaggi); 3o l'astor con Alessandro Ricciardiello e Mattia Lo Bascio (garantandosi su 47 equipaggi); 4a categoria ragazzi formato da Andrea Engheer, Giuseppe Di Martino, Antonio Galli e Flavio



Tornacchia (dicionissimi su 21 equipaggi) 2o cadetti con Andrea Ciccarelli e Luigi Fragonone (quarti su 36 equipaggi); 2a Allievi C' formato da Emanuele Esposito e Andrea Vignati (sesti su 17 equipaggi). Tanta soddisfazione per aver raggiunto un grosso risultato a livello nazionale: 89 i Circoli rematori iscritti, 403 equipaggi e 1.100 atleti in gara. Il consigliere al Canottaggio, Litterio, esprime così il suo giudizio: «Sono

BASKET SERIE A2 Agropoli, per il derby indetta la giornata azzurra

AGROPOLI. Il derby si fa sentire. Domenica (ore 18) è il derby Agropoli-Scafati e la società cilentana, per la gara del PalaC'risto di Turchiarola, ha indetto la "Giornata Azzurra". Per tale ragione - si legge nel comunicato - non saranno validi abbonamenti, voucher e cartine di favore. Invariato l'ingresso gratuito riservato a ragazze e ragazzi fino a 18 anni.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONI Malago: «Progetti sportivi per portare gente a Norcia»

NORCIA. Il presidente del Coni Giovanni Malago ha fatto visita a Norcia per far sentire la vicinanza del mondo dello sport al paese colpito dal terremoto. Il numero uno dello sport italiano ha incontrato i vertici delle istituzioni visitando il centro storico assieme al vice presidente della Regione, Fabio Panarello, il sindaco Nicola Alemanno e l'imprenditore Brunello Caccetti. Poi ha raccontato: «Faremo qualche progetto sportivo per portare gente».

L'Accademy Pagani alla Vitale batte il Nuoto Napoli

PAGANI. La Swim Academy Pagani ha vinto per 9-5 con la Nuoto 2000 Napoli, la prima casalinga alla Vitale, valevole per la seconda giornata del campionato cadetto di pallanuoto maschile. Una gara molto sofferta nelle prime fasi di gioco, che ha poi cambiato decisamente corso.

In evidenza il portiere Vitolo, che ha pure parato un rigore.

Marcatori per il team di mister Fasano: Sicignano 3, Spatuzzo 2, Lauria, D' Antuono, Buonocore, Adinolfi 1.

38 Sport

LA CITTÀ MARTedì 31 GENNAIO 2017

Federer riduce gli impegni: «Ma giocherò altri 2 anni»

Tennis. Dopo Melbourne il 35enne svizzero rientrerà a fine febbraio a Dubai: «Ora ho le gambe a pezzi, mi riposo». Nadal diserta la Davis: «Tropo stanco»

di SIMONE

AUTOMOBILISMO A DAYTONA

La Ferrari di Cressoni sfiora l'impresa

Il pilota di Martin Cressoni (F1) di domenica Daytona aggredisce la 4ª e 5ª della classe GT3 battendo i concorrenti. In gara si è visto il pilota di Cressoni, che ha fatto il pieno in gara. Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato. Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato. Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato.

Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato. Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato. Il pilota è arrivato in gara più protetto del passato.



Dopo l'ultima volta con il tennis Federer si ritirerà.

Non ho ancora pianificato la mia stagione sulla terra. Mi preparo per gli Open di Francia, suggerisce che a Wimbledon ho più possibilità. Il primo per far bene anche agli Open di Wimbledon. Non ho ancora pianificato la mia stagione sulla terra. Mi preparo per gli Open di Francia, suggerisce che a Wimbledon ho più possibilità. Il primo per far bene anche agli Open di Wimbledon.

Non ho ancora pianificato la mia stagione sulla terra. Mi preparo per gli Open di Francia, suggerisce che a Wimbledon ho più possibilità. Il primo per far bene anche agli Open di Wimbledon.

Agropoli, otto le sconfitte di fila Finelli non molla: «Ce la faremo»

Il presidente della società di basket Agropoli, che ha subito otto sconfitte di fila, non molla. «Ce la faremo», dice. Il presidente della società di basket Agropoli, che ha subito otto sconfitte di fila, non molla. «Ce la faremo», dice.

Ultimo posto in A2 Giovina Scafati: avanti con Perdichizzi

Confermata la fiducia all'allenatore che aveva rimesso il mandato. Giovina Scafati, attualmente in ultima posizione in A2, è avanti con l'allenatore Perdichizzi.

Confermata la fiducia all'allenatore che aveva rimesso il mandato. Giovina Scafati, attualmente in ultima posizione in A2, è avanti con l'allenatore Perdichizzi.

Table with lottery results for LOTTO and SuperEnalotto. Columns include numbers, dates, and winning amounts.

Battipaglia supera di slancio l'Atriaveggi. L'Accademy Pagani alla Vitale batte il Nuoto Napoli.